



GHOSTORIA: APPUNTI PER UNA NUOVA DISCIPLINA

ANALISI , idee, proposte, ipotesi

Struttura del corso

1° incontro 1/03:

- presentazione generale della progettazione della geostoria per competenze (1h e mezza)
- PAUSA (10 minuti)
- Libera visione di alcuni siti consigliati (40 minuti)
- Discussione del gruppo su alcune questioni preliminari (30 minuti)
- Divisione in sotto-gruppi

Secondo e terzo incontro

- Presentazione del format dell'unità di apprendimento (30 minuti)
- Divisione in gruppi e lavoro per l'elaborazione e progettazione di una unità di apprendimento

Quarto incontro

- Socializzazione dei risultati e consegna al conduttore per la pubblicazione
- Condivisione di problemi, punti deboli e punti di forza del lavoro svolto



PARTE PRIMA: LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le linee generali per la geostoria

STORIA

[...] La storia comporta una dimensione geografica; e la geografia umana, a sua volta, necessita di coordinate temporali [...]

Geografia: deve dare...

[...] consapevolezza delle complesse relazioni che intercorrono tra le condizioni ambientali, le caratteristiche socioeconomiche e culturali e gli assetti demografici di un territorio.

[...] mettendo in relazione le ragioni storiche di “lunga durata”, i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà

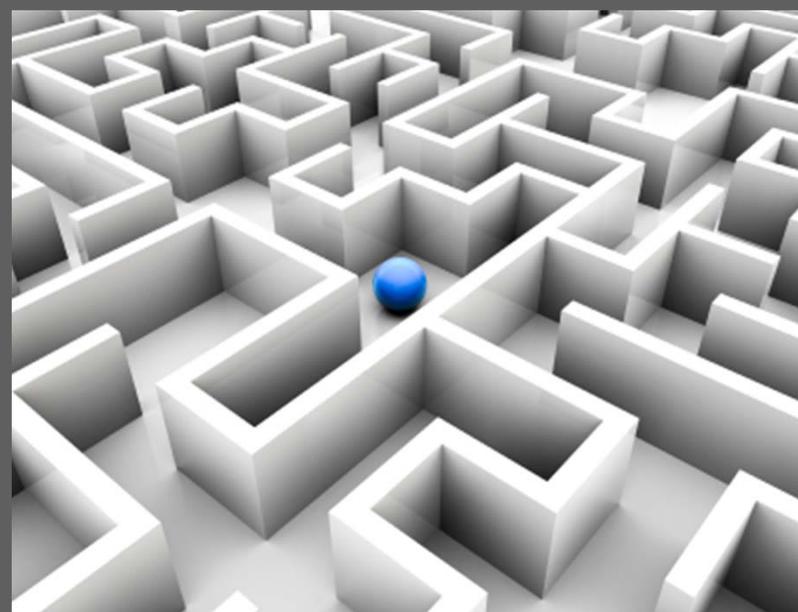
Cittadinanza e costituzione

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico



Modello pedagogico e metodologie

Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche



Dubbi

1. Perché trattare separatamente le due discipline se si intende unificarle in un unico insegnamento?
2. La geografia non rischia di essere l'ancella della storia e di essere giustificata solo con il fatto che "serve" una collocazione spaziale agli eventi e processi?
3. Perché non unificare storia e geografia al triennio e soprattutto in quinta?

Limiti

1. Nella trattazione degli obiettivi specifici e nelle linee generali anziché proporre una visione innovativa si ricade nella lista dei contenuti mentre le competenze, che potrebbero unificare il percorso geostorico, scompaiono
2. Vi sono indicazioni incomprensibili che confondono il docente, come la dicitura *“da sviluppare poi nell’arco dell’intero quinquennio”* relativa alla geografia, che è presente solo nel biennio!

3. le linee generali sono un magma di contenuti, esempi metodologici, citazioni di modalità di verifica, indicazioni sui metodi di studio, mescolate senza soluzione di continuità e senza che si comprenda bene cosa è prescrittivo, cosa invece è un suggerimento di possibilità da vagliare da parte del docente.

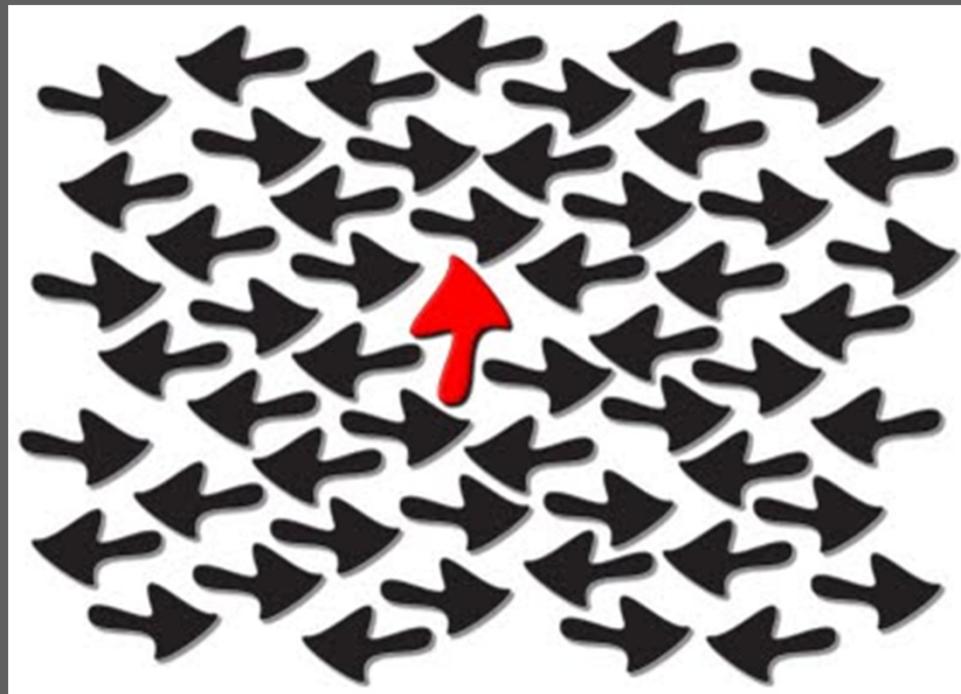


Potenzialità

1. Revisione delle metodologie descrittive della discipline, oramai inadeguate e più volte combattute a livello di didattica della storia e geografia
2. Possibilità di esplicitare l'idea della interconnessione delle discipline, di esprimere un sapere circolare
3. Sperimentalismo e autonomia decisionale assegnate alle scuole

4. La trattazione per temi e problemi viene più volte citata

5. Il passaggio alla didattica per competenze





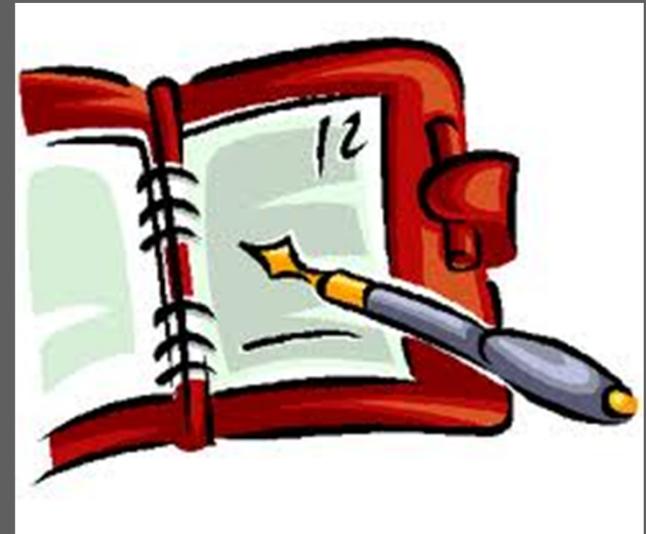
PARTE SECONDA: RUBRICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'esperienza della Regione Veneto

Punto di arrivo o di partenza?

- Riformulare la programmazione di due discipline che diventano una sola è una operazione che richiede confronto e riflessione, che non va lasciata al singolo docente.
- La domanda è: da dove iniziare?
Paradossalmente (ma non tanto), l'inizio potrebbe essere la fine del percorso, la valutazione.

la Riforma prevede una didattica per competenze, che rappresenta una rivoluzione copernicana nella scuola italiana, ancora molto legata al programma in termini di contenuti e alla tassonomia nella valutazione.



Al centro del bersaglio

Alla domanda su quale fine stiamo perseguendo, sono due le risposte:

1. il profilo dello studente liceale
2. le specifiche competenze che la nuova disciplina deve sviluppare



Chi fornisce i bersagli?

- Le indicazioni nazionali precisano il profilo di uscita dello studente liceale
- http://www.indire.it/licei2010_stage/content/index.php?action=lettera_paginata&id_m=7782&id_cnt=9667
- Le competenze sono state studiate e definite attraverso la rubricazione effettuata dalle scuole partecipanti al progetto FSE Regione Veneto
- http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?titolo=Presentazione_dei_Progetti

La freccia deve avere una direzione

Programmare per competenze non prescinde dai contenuti, declinati come temi e problemi, ma il contenuto va subordinato a ciò che devo sviluppare e poi valutare nell'alunno



Quali competenze?

Dato che le competenze non ragionano per discipline,
l'insegnamento della geostoria rientra in più rubriche:

specifica

Competenza 6 – sociale e civica

generali

Competenza 5 – imparare ad imparare

Competenza 7 – spirito di iniziativa ed intraprendenza

Competenza 8 – consapevolezza ed espressione culturale

Competenza 6

Il nucleo:

**costruzione di
strumenti concettuali
e categorie
interpretative che
permettono di *leggere*
*la realtà***



Cosa persegue

- **la capacità comunicativa di dare voce al proprio pensiero in modo efficace, coerente, democratico;**
- **la capacità critica di fronte alle forme molteplici, spesso distorte o distorcenti, della comunicazione di massa nel mondo contemporaneo.**
- **La capacità di identificare i problemi e individuare le possibili soluzioni**
- **L'esercizio dei diritti e i doveri di cittadinanza (italiana ed europea)**

Competenza 5

Il nucleo:

Sviluppare la consapevolezza risultato della riflessione su di sé in senso ampio: sulle proprie strategie, procedure, tecniche, ma anche sulle proprie esperienze, emozioni e sentimenti [...].

Sviluppare gli strumenti, i metodi, i percorsi che chiamano direttamente in causa i saperi disciplinari

Competenza 7

Il nucleo:

sviluppare l'attitudine alla *problematizzazione* e alla *progettazione*, campi in cui il liceo si può positivamente impegnare offrendo agli studenti occasioni che sollecitino la loro intelligenza creativa, la loro capacità di rispondere in modo personale agli stimoli, di percorrere piste non usuali.

Competenza 8

Il nucleo:

sviluppare la conoscenza della propria cultura e tradizioni da un lato e l'atteggiamento creativo dall'altro che hanno, come dirette implicazioni, una maggiore apertura verso le culture diverse e un atteggiamento positivo nei confronti della realtà.



PARTE TERZA: METODOLOGIE POSSIBILI

Come affrontare la geostoria

I metodi tradizionali

Prevedono, semplificando, che si trasmetta dal docente al discente un complesso di nozioni di storia politica, culturale ed economica (per la storia) e di scienze, economia, demografia, cartografia etc. (per la geografia) che giustifica e fa capire la realtà contemporanea, assegnando all'alunno un ruolo fondamentalmente passivo/semiattivo



Cosa si chiede allo studente

Di

1. Saper capire la spiegazione
2. Sapere ricordare le parole del docente
3. Saper prendere appunti
4. Saper studiare il libro di testo rielaborando i dati
5. Saper comunicare le sequenze di informazioni

Altre metodologie possibili

Cercare di insegnare la geostoria attraverso percorsi di **ricerca** storica e di analisi del territorio come risposta/risorsa importante per i bisogni cognitivi e motivazionali della classe/realità scolastica e per le esigenze di programmazione didattica dei docenti.



La ricerca: un parere

L'avvio dei percorsi di ricerca deve partire dal presente. Un "Presente" inteso anche come storia individuale e persino come vissuto personale, per agire a **livello motivazionale e cognitivo** sugli studenti e rendere così partecipato un sapere che diventa tale anche perché è costruito insieme a loro, a partire dalle loro realtà e non è solo dato e memorizzato. (Lorena Mussini, L'analisi del territorio e la didattica della storia, intervento a seminario 2/12/2004)

presente/passato/presente

la metodologia fondamentale:

1. partire dalle domande del presente
2. Problematizzare il tema
3. rintracciarne le ragioni storiche
4. ritornare al presente con l'acquisita consapevolezza storica del percorso compiuto.



Ad esempio

Lo studio dell'attuale crisi economica dovrebbe stimolare domande che portano a verificare nel passato le basi costitutive della crisi per poi tornare ad affrontare la questione con maggiori strumenti interpretativi.

Ricerca per lo studente ma anche per il docente, che non necessariamente possiede quegli strumenti preventivamente.

Il metodo comparativo

Confronto:

1. tra fenomeni storici e fenomeni attuali, più vicini e conosciuti allo studente
2. Tra fenomeni globali e locali



Il mondo attuale diviene fondante e si usano poi scale spaziali (mondiale, europea, nazionale, locale) e temporali (storia antica, recente, attuale) diverse, possibilmente dal micro al macro, così da facilitare la comprensione della complessità dei fenomeni.



Ad esempio

Il boom economico attuale della Cina può portare ad approfondire il boom economico degli anni '50 in Italia, scoprendo diversità e somiglianze; oppure l'industrializzazione dei Paesi in via di sviluppo paragonata alla Rivoluzione Industriale del '700 e all'industrializzazione dell'800; a sua volta si potrebbe approfondire lo sviluppo del territorio specifico in cui vivono gli studenti, ad esempio quello trevigiano, e ricercarne le ragioni e le fasi dello sviluppo → si collega il locale al globale, il presente al passato

Laboratorialità

L'operatività prevista dalle attività laboratoriali va intesa come manipolazione di dati, storici o statistici, di testi e di fonti di varia natura, organizzati in modo significativo ed unitario in un percorso tematico.





Ciò apparenata lo
studio della geostoria
degli studenti
all'approccio praticato
dagli storici e
geografi di mestiere.

Azioni

1. analisi interpretativa e ri-costruttiva del fenomeno
2. mostrare “i ferri del mestiere” agli studenti coinvolti nella ricerca

Presuppongono di considerare l'insegnamento e l'apprendimento come una costruzione progressiva di operazioni cognitive, di concettualizzazioni, di strumenti linguistici specifici.

Dall'insegnante protagonista...



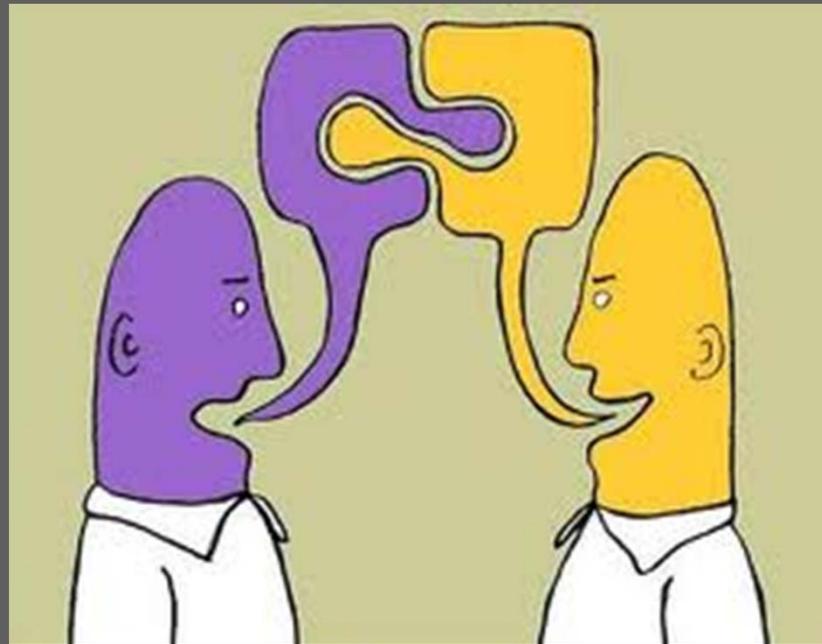
...al facilitatore/osservatore



Interculturalità

L'ambito geo-storico implica anche rispettare e valorizzare le culture “altre” di cui sono portatori gli studenti presenti nella classe, gli operatori nella scuola e, in generale, i soggetti presenti nel territorio .

Significa assumere, nelle ipotesi di percorso, anche una prospettiva interculturale rispettosa e valorizzante di ogni cultura e di ogni storia individuale



L'approccio interculturale può contribuire a rafforzare il senso di identità e di appartenenza, il quale sempre più appare frutto di elaborazione personale, anche di significative operazioni cognitive, affettive, culturali in senso lato e, sempre meno, fatto naturale e spontaneo.

Serve anche a destrutturare quegli stereotipi o pregiudizi che, in assenza di altri apporti, diventano lo strumento prevalente di lettura degli avvenimenti di un territorio e di una comunità



Pluridisciplinarietà

Curvare un progetto didattico sulla storia locale e sulle problematiche della realtà territoriale in cui si vive permette di orientare la ricerca storica di insegnanti e studenti in senso decisamente pluridisciplinare: coinvolge non solo la storia e geografia ma anche la demografia, la sociologia, l'antropologia, l'urbanistica, l'arte etc.



PARTE QUARTA: ESEMPI

Percorsi sperimentati



PARTE QUINTA: IL NOSTRO LABORATORIO

Alcuni spunti iniziali per lo studio e l'aggiornamento

Materiali di studio

[http://www.municipio.re.it/sottositi/CircoscrizioneNordEst.nsf/SottoSitoDocumentiFull/9C5A0F641E53A5F9C1257603003F6C02/\\$FILE/Fare%20geostoria%20nel%20tempo%20presente%20quaderno%203.pdf](http://www.municipio.re.it/sottositi/CircoscrizioneNordEst.nsf/SottoSitoDocumentiFull/9C5A0F641E53A5F9C1257603003F6C02/$FILE/Fare%20geostoria%20nel%20tempo%20presente%20quaderno%203.pdf)

“ Fare geostoria nel tempo presente” formato pdf, anno 2009, terzo quaderno dei progetti di educazione alla cittadinanza, a cura del “Laboratorio geostorico del tempo presente”

<http://www.albesteiner.net/itsos/diritti/index.htm>

intervento di Nicola Scognamiglio, ottobre 2007
sotto la voce “presentazione del percorso” per
precisare le motivazioni della scelta di fare
storia per tematiche

<http://www.itsos.gpa.it/storia/novecento.htm>

presentazione dei nuclei tematici per il novecento
dell'Istituto tecnico statale sperimentale "Albe
Steiner"

Ambiti di lavoro

- Creazione di una UdA a partire da una o due competenze, su nodi concettuali pluridisciplinari come ad esempio:
 1. I conflitti
 2. I diritti di cittadinanza
 3. La questione ambientale
 4. La città
 5. Il rapporto tra uomo e tecnologia

Domande per iniziare

- Quale esperienza di geostoria avete realizzato durante quest'anno scolastico?
- Come si possono intersecare le due discipline?
- È possibile mantenere l'andamento cronologico della storia, aprendo delle finestre geografiche?
- È opportuno partire dalle tematiche geografiche e trovare i collegamenti con la storia?
- Come si fa a programmare per competenze? E come vi si abbinano le tematiche?

- I libri di testo: come scegliere, quali scegliere?
- La valutazione della nuova disciplina: la necessità di nuove forme di valutazione e nuove griglie, quali problemi ci sottopone all'attenzione?

